INCONTRI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE INDICAZIONI EMERSE

PROGETTO L.e.A. LAVORO E ACCOGLIENZA

a cura di S. Campisi

REGIONE ABRUZZO
Assessorato al Lavoro

MINISTERO DEL LAVORO
DELLA SALUTE E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche per l'Orientamento e la Formazione

UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

Fondo Sociale Europeo

INCONTRI DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE
INDICAZIONI EMERSE

PROGETTO L.e.A. LAVORO E ACCOGLIENZA

a cura di S. Campisi

Questo documento analizza l'azione progettuale relativa alle attività di informazione e sensibilizzazione rivolta agli operatori ed alle operatrici dei servizi del sistema socio sanitario, delle forze dell'ordine, di inserimento e/o reinserimento lavorativo, realizzata all'interno del Progetto LeA Lavoro e Accoglienza

La finalità del Progetto LeA è duplice, una attinente alla ricerca e si propone la mappatura dei servizi che intervengono a favore delle donne vittime di violenza, lo sviluppo ed il rafforzamento di reti locali, l'altra vuole sperimentare un dispositivo di orientamento e di inserimento lavorativo per donne vittime di violenza.

L'attività di informazione e sensibilizzazione prevista nel progetto, aveva come obiettivo il miglioramento della qualità negli interventi offerti dai servizi per l'impiego rispetto alle donne vittime di violenza, con lo scopo di rendere i servizi per l'inserimento lavorativo *women friendly*. Obiettivo di questa azione era anche promuovere il coinvolgimento degli operatori e delle operatrici dei servizi, in termini di motivazione personale, al fine di incentivare e sviluppare reti settoriali che possano poi inserirsi in azioni di sistema integrate.

I temi proposti duranti gli incontri, individuati già nella fase progettuale, erano incentrati sul fenomeno della violenza verso le donne e sul tema del lavoro di rete. L'intento era promuovere la conoscenza del fenomeno e trasferire strumenti di lavoro utili agli operatori dei servizi, per progettare percorsi più efficaci volti all'inserimento lavorativo delle donne vittime di violenza. Gli incontri si sono differenziati in considerazione delle diversità emerse dai diversi territori coinvolti nel progetto. Nei territori di Chieti, Teramo, L'Aquila e Comunità Montana Vestina gli incontri sono stati utilizzati per promuovere il lavoro di rete,

si è incentivato lo scambio di esperienze rispetto ai servizi presenti nelle realtà territoriali e rispetto alle procedure di intervento degli stessi. Mentre a Pescara, territorio in cui si è sperimentata l'azione pilota del progetto, l'incontro si è incentrato sull'analisi dei percorsi di inserimento lavorativo di donne vittime di violenza a partire dalla restituzione sugli inserimenti lavorativi effettuati.
Gli incontri svolti sono stati 5 e sono stati realizzati in ciascuno dei territori coinvolti nel progetto - Chieti, Teramo, Pescara, L'Aquila e Comunità Montana Vestina – nei mesi di febbraio/marzo 2008.
Scopo della valutazione è analizzare i bisogni formativi degli operatori e delle operatrici dei servizi per l'impiego al fine di fornire indicazioni utili alla Regione Abruzzo affinché possano essere intraprese azioni di continuità per la formazione di chi opera.

I partecipanti agli incontri sono stati 87. Sono state consegnate a tutti gli utenti, le utenti due schede di autovalutazione, una per la rilevazione dei bisogni formativi ed una per valutare il gradimento.

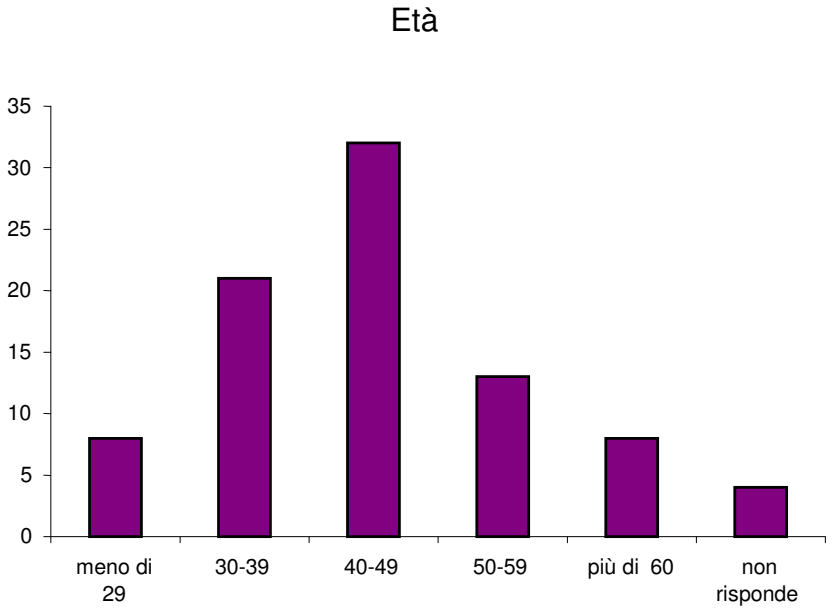
Territorio	Partecipanti
Pescara	13
L'Aquila	21
Chieti	18
Teramo	22
Comunità Montana Vestina	13
Totale	**87**

QUESTIONARIO DI RILEVAZIONE DEI BISOGNI FORMATIVI

Delle 87 schede di autovalutazione consegnate ne sono state restituite 86.
Ai cinque seminari hanno partecipato quasi esclusivamente donne (91%).

	Partecipanti
Femmine	3
Maschi	78
Non risponde	5
Totale	**86**

La fascia d'età più rappresentativa è 40 – 49 (38%), seguita da 30 – 39 (24%) e 50 – 59 (15 %).



Per quanto riguarda il titolo di studio l'80% degli operatori, delle operatrici sono in possesso di un titolo di studio universitario

Titolo di studio	%
Media inferiore	3
Media superiore	9
Laurea	80
Titolo specifico	3
Non risponde	5
Totale	**100**

Il campione rispetto al datore di lavoro è articolato nel seguente modo: operatori/trici del terzo settore 12,1%, operatori/trici ausl 14,5%, enti pubblici 25,3%, altro 12%; non ha risposto a questa domanda una parte significativa del campione (36%).

Il 61% dei partecipanti agli incontri dichiara di loro svolgere la propria attività professionale da meno di 5 anni, solo il 12 % da più di 5 anni.

Anni di permanenza nel servizio	**%**
Meno di 5	61
Più di 5	12
Non risponde	27
Totale	**100**

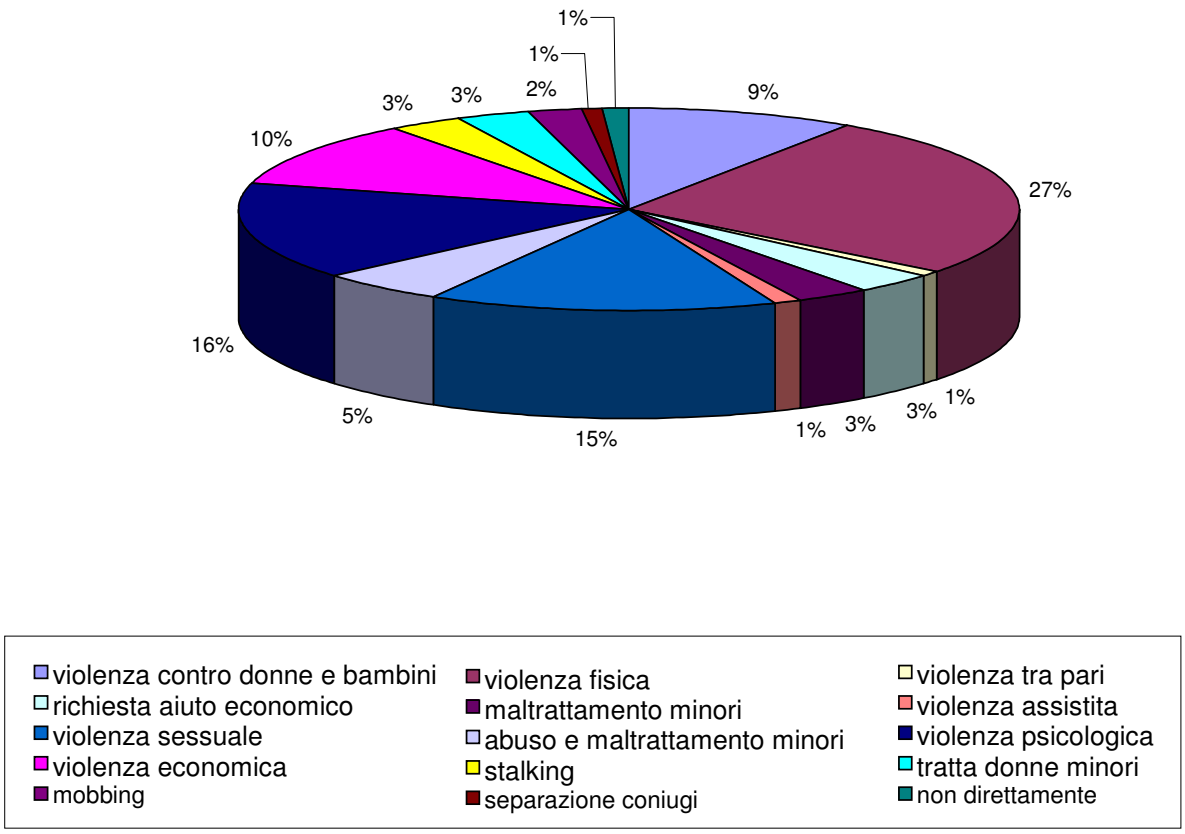
Dopo questa prima parte, la scheda entra nel merito delle tematiche relative alla violenza con la domanda: **si è mai occupata/o di situazioni di violenza contro le donne all'interno della famiglia o sessuale?**

Il 62% (53 operatori/trici) hanno dichiarato di essersi occupati di violenza alle donne nel corso della loro esperienza professionale, il 37% (32 operatori/trici) invece di non essersene mai occupati.

Si è mai occupata/o di situazioni di violenza contro le donne all'interno della famiglia o sessuale?	**%**
Si	62
No	37
Non risponde	1
Totale	**100**

Di questi 53 operatori/operatrici il 9% di loro dichiara di essersi occupato di situazioni in cui vi era violenza contro donne e/o minori. Il 65% specifica in particolare la situazione che ha affrontato, di questi dichiara di aver affrontato nello svolgimento del proprio lavoro casi di violenza fisica il 27%, situazioni in cui vi era violenza psicologica il 16%, violenza sessuale il 15% e violenza economica il 10 %.

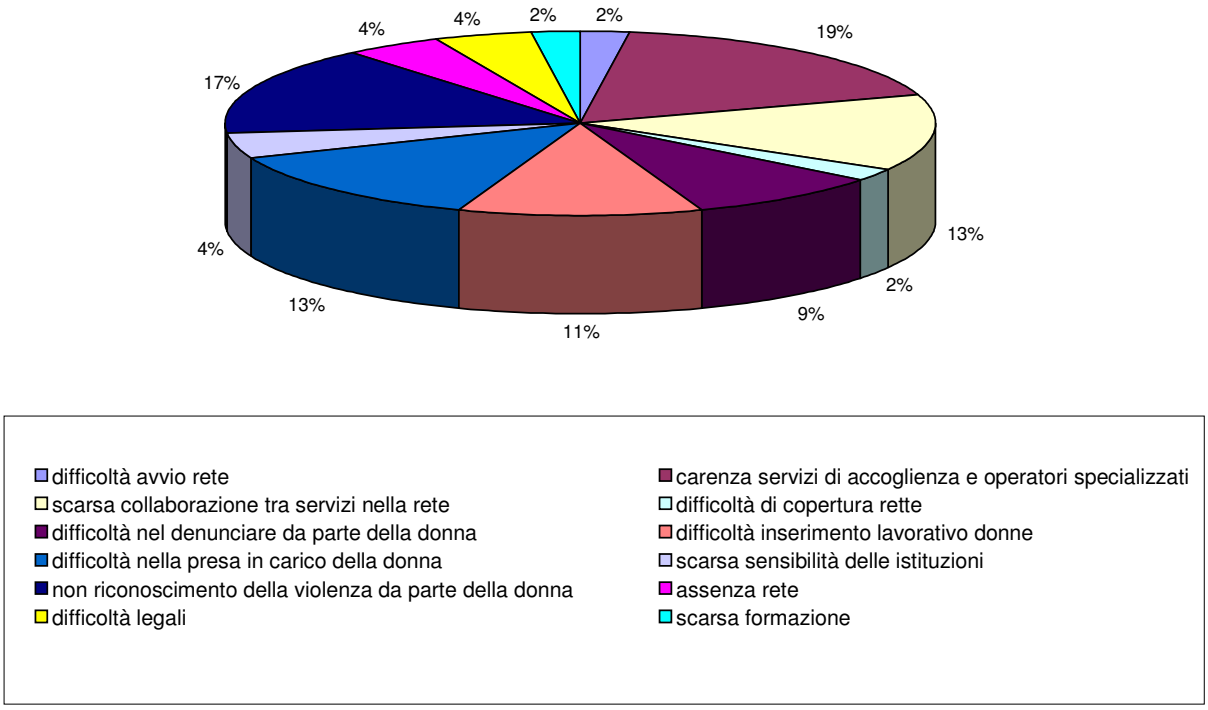
Situazioni affrontate	
Violenza contro donne e bambini	9
violenza fisica	25
violenza tra pari	1
richiesta aiuto economico	3
maltrattamento minori	3
violenza assistita	1
violenza sessuale	14
abuso e maltrattamento minori	5
violenza psicologica	15
violenza economica	10
stalking	3
tratta donne minori	3
mobbing	2
separazione coniugi	1
non direttamente	1
Totale	**96**



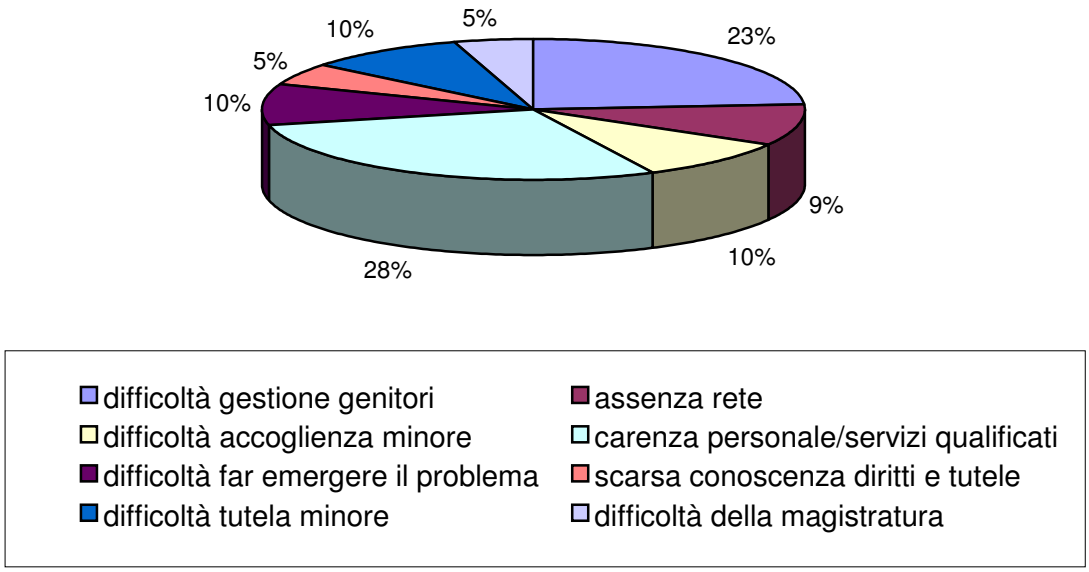
Rispetto alle difficoltà incontrate si delineano due macro categorie, una legata alla metodologia di intervento (*difficoltà nella presa in carico della donna, difficoltà legali, non riconoscimento della violenza da parte della donna*) ed una legata al lavoro di rete tra servizi che intervengono con azioni di contrasto e di presa in carico delle donne (*difficoltà avvio rete, scarsa collaborazione tra servizi nella rete, assenza rete*).

Il 19% del campione lamenta inoltre la carenza, e in alcuni casi l'assenza, di servizi specializzati per l'accoglienza di donne che subiscono violenza o comunque di operatori/trici qualificati a cui rivolgersi in situazioni di maltrattamenti e/o violenza.

È chiaro che molte delle difficoltà indicate dagli operatori e dalle operatrici presenti agli incontri sono dovute alla mancanza di strumenti idonei per la presa in carico delle donne vittime di violenza, dato che trova conferma nell'indicazione fornita circa i temi che si vorrebbero approfondire.



Questo dato è confermato anche rispetto alle situazioni che coinvolgono i minori, infatti il 28% ha dichiarato che la maggiore difficoltà incontrata risiede nella carenza di servizi e di personale qualificata che accolgano minori vittime di maltrattamenti e/o violenza.



I/le partecipanti agli incontri hanno anche valutato l'attività di sensibilizzazione, l'incontro è ritenuto utile da 77 partecipanti (90%).
Rispetto ai contenuti dell'incontro ed alla gestione dello stesso si evidenzia una progressiva crescita in corrispondenza degli indice più alti di gradimento.
Invece negli items **tempo a disposizione** e **enti presenti** non si ha una crescita progressiva nella registrazione delle frequenze che invece si attestano più sui valori medi o comunque senza eccessivi scostamenti tra un grado e l'altro.

Valutazione	**1**	**2**	**3**	**4**	**5**
Interesse dei temi trattati rispetto alla sua realtà professionale	2	1	11	19	51
Stile di conduzione dei lavori	1	1	5	22	49
Tempo a disposizione	0	3	12	11	23
Materiali utilizzati	0	6	15	27	40
Enti presenti	6	10	19	21	21

In particolare si evidenzia la sottolineatura dei partecipanti rispetto all'assenza di enti ritenuti importanti per l'avvio di una rete. Ciò denota da un lato la consapevolezza degli attori locali su quali siano gli organismi chiave, dall'altro la difficoltà di avviare un processo di rete locale che coinvolga tutti i soggetti e non si limiti a quelli a maggior impatto sociale o sanitario.

I temi che vorrebbero approfondire rispetto alla presa in carico e al trattamento delle situazioni di violenza contro le donne sono:

Temi che si vogliono approfondire	
Il lavoro di rete	9
Integrazione fra servizi	3
Metodologia di intervento (metodologia dell'accoglienza, tecniche conduzione colloqui…)	14

Orientamento ed inserimento lavorativo	4
Mappatura dei servizi	6
Confronto con altre esperienze	4
Aspetti psicologici	10
Gestione emotiva dei casi	1
Funzione enti istituzionali	1
Legislazione	4
Azioni di prevenzione	1
Gestione delle emergenze	1

Da questa tabella emerge in modo forte la necessità di migliorare gli interventi a favore delle donne maltrattate. Sottovalutate invece le aree della prevenzione e dell'emergenza, solo una persona valuta necessario ampliare la tematica relativa agli interventi di prevenzione cosi come solo una indicazione è stata data per la gestione delle emergenze.

Gli operatori e le operatrici hanno espresso i loro bisogni formativi evidenziando i temi che secondo loro necessitano un approfondimento teorico.
La tabella che segue conferma questa prima scelta, fornendo indicazioni più precise nel merito dei bisogni formativi.

Tutti le tematiche elencate hanno ricevuto un gradimento molto alto, testimoniato dal numero progressivamente crescente di frequenze in corrispondenza a valori più alti nell'indice di valutazione. In particolare *funzioni e strategie di chi interviene contro la violenza alle donne, funzioni e strategie di chi interviene contro la violenza ai minori, come aiutare le donne ad uscire dalla violenza*, *come aiutare i bambini/e ad uscire dalla violenza*, *leggi e normative di riferimento* sono i temi più graditi hanno infatti i numeri di frequenze più alti.

Valutazione sui temi da approfondire	1	2	3	4	5
1. Gli elementi costitutivi il ciclo della violenza	3	6	9	25	29
2. I dati sulla violenza verso le donne ed i minori nel suo territorio, in Abruzzo ed in Italia	2	6	17	23	26
3. Gli interventi ed i servizi realizzati nel territorio rispetto alla violenza sessuale ed alla violenza in famiglia	3	4	10	20	39
4. Gli indicatori della violenza di genere verso le donne	5	3	8	22	37
5. Gli indicatori della violenza di genere verso i minori	6	4	10	13	40
6. Funzioni e strategie di chi interviene contro la violenza alle donne	1	3	7	15	51
7. Funzioni e strategie di chi interviene contro la violenza ai minori	2	4	7	14	45
8. Come aiutare le donne ad uscire dalla violenza	1	3	10	8	55
9. Come aiutare i bambini/e ad uscire dalla violenza	1	2	10	5	53
10. Leggi e normative di riferimento	1	8	15	9	42

Nella parte conclusiva della scheda sono stati indicati i suggerimenti richiesti a chiusura della compilazione che riportiamo di seguito per come sono stati espressi:

- *sportelli di ascolto*
- *educazione all'amore coniugale*
- *polizia di prossimità*

- *governance di tutti i soggetti che operano nel sociale*
- *coinvolgere nelle reti la scuola per diffondere la cultura antiviolenza tra i giovani*
- *per chi opera con persone vittime di violenza credo sia indispensabile prevedere attività di supervisione*
- *programma di sensibilizzazione presso le scuole di ogni ordine e grado*
- *azioni culturali per presa coscienza condizione culturale della donna*
- *non si può sempre coinvolgere e sensibilizzare gli operatori dei servizi (che già sono coinvolti) ma si deve riuscire (forzare) a coinvolgere i direttori di servizi o i dirigenti che spesso ci mettono nelle condizioni di non agire e di non lavorare bene, secondo una logica di rete, con approccio integrato, poiché non hanno la consapevolezza dell'utilità di certe metodologie*
- *organizzare corsi di sensibilizzazione, formazione e verifica*
- *creare in famiglia, scuola, università-lavoro una cultura di rispetto verso la donna*
- *ritengo necessaria l'informazione, quindi seminari o convegni più pubblicizzati*
- *diffusione capillare nei luoghi sociali*
- *revisione periodica sull'intervento territoriale a livello di ambito sociale*
- *fornire materiale ai corsisti*
- *incontri periodici*
- *bisogna lavorare affinché possiamo offrire aiuto concreto*

ALCUNE OSSERVAZIONI FINALI

L'attività di sensibilizzazione rivolta ad operatori ed operatrici dei servizi presenti sul territorio ha permesso l'emersione di aree di criticità connesse agli interventi svolti a favore delle donne che vivono situazioni di violenza.

Gli operatori e le operatrici che hanno risposto al questionario, benché in prevalenza composto da personale con esperienze lavorative di breve durata – il 61% lavora nel proprio servizio da meno di 5 anni –, ha comunque dimostrato una conoscenza approfondita del territorio, fornendo indicazioni precise sulle esigenze dello stesso. Hanno più volte sottolineato la necessità di una specializzazione sulle tematiche della violenza e sull'efficacia di interventi integrati tra servizi.

La necessità di qualificare il proprio lavoro sulle tematiche relative alla violenza nasce dalle difficoltà registrate nell'esperienza lavorativa, quindi le strategie di intervento per contrastare la violenza e le metodologie per la costruzione di progetti di uscita dalla violenza sono le aree valutate come maggiormente prioritarie per svolgere adeguatamente il loro lavoro.

Altro elemento emerso come rilevante nell'attività di sensibilizzazione agli attori sociali è stato quello riguardante la necessità di strutturare reti antiviolenza locali, segnalata come una della aree in cui da approfondire sia per la sua costruzione che per la sua definizione ed implementazione.